



CONFINDUSTRIA
ASSAFRICA & MEDITERRANEO

ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE ITALIANE
IN AFRICA, MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Prendi nota



N. 15/2021

L'Africa ottiene un motore di ricerca indipendente che collega l'industria tecnologica del continente

L'agenzia digitale del Sud Africa, Mashcor, ha svelato un nuovo motore di ricerca africano progettato per collegare l'industria tecnologica in ascesa del continente al mondo. Il motore di ricerca locale è disponibile sul sito ufficiale di Mashcor (<https://mashcor.com/>).

Secondo l'editore, il nuovo motore di ricerca offre agli utenti una raccolta di oltre 2 milioni di siti africani e se ne prevedono altri con il tempo e funziona indipendentemente dagli altri motori di ricerca globali.

Con oltre 1,2 miliardi di persone nel continente, l'Africa può competere con nazioni sviluppate come l'India e la Cina. Sebbene gli eventi storici abbiano limitato questo potenziale, negli ultimi dieci anni si è assistito a un'impennata degli investimenti in diverse industrie africane. L'industria tecnologica africana è particolarmente degna di nota e il nuovo motore di ricerca combina questa crescita in tutta l'Africa in modo altamente coordinato.

Oggi l'Africa ospita oltre 700 centri di innovazione tecnologica e il settore ha quasi raddoppiato le entrate nell'ultimo decennio. Questa crescita non è passata inosservata agli investitori e ad altri stakeholder come Microsoft che ha investito oltre 100 milioni di dollari nello sviluppo di un nuovo centro. Tuttavia, i leader dell'industria tecnologica africana si sforzano di mantenere l'indipendenza con il motore di ricerca di Mashcor che è un eccellente esempio di tali sforzi.

Con la tecnologia 4G ancora in fase di implementazione in tutto il continente, l'Africa deve ancora affrontare diversi problemi. Tuttavia, i leader del settore come Facebook e Google stanno investendo molto nello sviluppo di cavi in fibra ottica per Internet ad alta velocità. L'Africa rappresenta 1/7 esimo della popolazione mondiale, il che spiega il motivo per cui le aziende come Google, Facebook e Microsoft investono molto nella regione.

Mashcor è una società con sede a Città del Capo che comprende il nuovo motore di ricerca, blog informativi, marketing digitale e un servizio di streaming televisivo. L'azienda sudafricana lavora con piccole e medie imprese dal 2018, competendo con marchi rinomati come Enovation Digital Marketing e Vertex.

Secondo un rappresentante di Mashcor, l'azienda ritiene che l'Africa sia un continente straordinario con un enorme potenziale per diventare uno dei continenti più potenti del mondo. L'azienda crede inoltre che abbia tutti gli strumenti necessari per realizzare questo sogno.

Quando Mashcor ha preso vita, era assolutamente chiaro che volevano diventare il tipo di azienda noto per la fornitura di responsabilità ed efficienza attraverso i loro servizi. Il nuovo motore di ricerca consente alle aziende tecnologiche di collaborare in modo efficiente in tutto il continente, aiutandole a penetrare nell'enorme mercato africano.

Firmato MOU per il mutuo sostegno all'industria del trasporto aereo in Africa

L'African Airline Association (AFRAA) e l'Airports Council International Africa (ACI Africa) hanno firmato un memorandum d'intesa (MoU) per concretizzare la loro cooperazione. AFRAA e ACI Africa sosterranno reciprocamente lo sviluppo dell'industria del trasporto aereo in Africa attraverso azioni collaborative per affrontare, tra l'altro, viaggi aerei sicuri, protetti, senza interruzioni, rispettosi dell'ambiente e convenienti.



Il protocollo d'intesa è stato firmato da Abderahmane Berthé, Segretario generale dell'AFRAA e da Ali Tounsi, Segretario generale dell'ACI Africa. In base al MoU, AFRAA e ACI Africa allineeranno le loro azioni e lavoreranno congiuntamente sulle seguenti aree principali:

- Promozione e condivisione delle migliori pratiche per favorire un impegno costruttivo tra operatori aeroportuali e vettori aerei;
- Iniziative di miglioramento della sicurezza in linea con gli obiettivi di Abuja Safety;
- Promozione e implementazione di nuove tecnologie nel trasporto aereo;
- Condivisione di dati e intelligence;
- Tariffe aeree convenienti in Africa utilizzando un approccio olistico per la riduzione del costo del viaggio aereo;

- Focused Think Tank group, guidato da AFRAA e ACI Africa e composto da esperti in materia di aeroporti e compagnie aeree, per lo scambio di opinioni, dialoghi costruttivi e affrontare questioni di primaria importanza e interesse per l'industria del trasporto aereo in Africa.

Il Segretario Generale dell'AFRAA, Abdérahmane Berthé, ha dichiarato: "L'alto costo delle operazioni aeree in Africa ha un impatto negativo sulla redditività delle compagnie aeree africane e ostacola la crescita sostenibile dell'industria del trasporto aereo nel continente. Uno degli elementi costitutivi di questi costi sono le elevate tasse relative al trasporto aereo. Attraverso sforzi concertati nell'ambito di questo memorandum d'intesa, AFRAA e ACI Africa promuoveranno dialoghi costruttivi regolari con i rispettivi membri delle nostre organizzazioni sulle tasse sull'aviazione che getteranno le basi per azioni congiunte e patrocinio".

Il Segretario Generale di ACI Africa, Ali Tounsi, ha dichiarato: "Lo sviluppo di un'industria del trasporto aereo sicuro, protetto, economicamente sostenibile e sostenibile in Africa non può essere intrapreso senza una forte e rafforzata collaborazione tra aeroporti e compagnie aeree. Il memorandum d'intesa firmato tra ACI Africa e AFRAA era atteso da tempo. Sono lieto che la collaborazione tra le nostre due organizzazioni venga portata a un livello completamente nuovo, aprendo la strada a un coinvolgimento costruttivo degli stakeholder basato sulla fiducia e sul rispetto reciproci. Questo memorandum d'intesa faciliterà effettivamente la fornitura concreta e tangibile di servizi da parte di entrambe le nostre organizzazioni e l'attuazione di azioni congiunte per far avanzare l'industria del trasporto aereo nel continente".

L'export dell'oreficeria italiana cresce grazie al Sudafrica

La ripartenza dell'export dell'oreficeria italiana si deve al Sudafrica, oltre che a Stati Uniti e Irlanda. Scalzata invece la Svizzera, in quello che era il suo consolidato primato. L'ultimo studio della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo ha evidenziato che l'oreficeria è stato uno dei settori più colpiti dalla pandemia. Secondo il World Gold Council, la domanda mondiale è scesa a 1.400 tonnellate, livelli minimi dell'ultimo decennio, con una contrazione pari al 33,5%. Complici del calo, sia le misure di contenimento della pandemia, sia l'elevato livello raggiunto dai prezzi dei preziosi, come effetto della forte incertezza presente sui mercati.

Tuttavia, già a partire dal terzo trimestre ma ancora più nel quarto, la domanda mondiale di gioielli in oro ha iniziato a recuperare, con miglioramenti diffusi a tutti i Paesi e particolarmente intensi in India (-7,9% nel quarto trimestre a fronte di -42% dell'intero 2020) e Cina (-9,5% rispetto a -34,9%), senza sottovalutare le opportunità offerte dal mercato del Sud Africa per le imprese italiane.

Per le imprese italiane, il Sudafrica è essenziale e l'export di gioielli italiani in oro è aumentato del 74% in valore e del 35,6% in quantità nella media del 2020, con variazioni molto elevate nell'ultimo trimestre. Irlanda e Sudafrica sono gli unici due paesi, tra le prime dieci destinazioni, con un consuntivo 2020 in positivo a fronte di cali diffusi e particolarmente rilevanti, oltre che per la Svizzera, anche per gli Emirati Arabi Uniti (-47,5%), la Francia (-44%) e Hong Kong (-51,4%). Guardano ai distretti italiani, Vicenza torna in positivo nel quarto trimestre (+4,7%), grazie alle spedizioni verso il Sudafrica (+17,7% nella media del 2020 e +94,1% nell'ultimo trimestre), che diventa terza destinazione a livello mondiale per il mercato italiano.

Arezzo chiude il quarto trimestre con un calo limitato all'1,3%, che porta il consuntivo del 2020 a registrare una contrazione di poco inferiore al 30%, grazie al recupero intenso registrato dalle esportazioni destinate agli Stati Uniti e alla crescita degli invii verso il Sudafrica (+248,9% nell'intero 2020 con un +270,3% nel quarto trimestre).

Acciaio: l'Algeria punta al mercato internazionale

In Algeria Bellara Industrial ha annunciato l'avvio del nuovo impianto di produzione di DRI – caldo (HDRI) e freddo (CDRI) – con la potenzialità di 2,5 milioni di tonnellate all'anno, fornito da Midrex Technologies e dal suo partner del consorzio Paul Wurth.

Il nuovo impianto incrementa la dotazione dell'AQS Bellara Steel Complex (nata dalla collaborazione tra Algeria e Qatar), che vanta già due EAF melt shop, con una capacità produttiva annua totale di 2,2 milioni di tonnellate e tre Rolling Mills, con una capacità produttiva annua totale di 2 milioni di tonnellate di barre per cemento armato e vergelle.

La successiva fase di crescita, spiega l'azienda, «sarà dedicata alla produzione di altre tipologie di speciali acciai utilizzati in molte industrie, portando la capacità produttiva a oltre 4 milioni di tonnellate per anno».

L'impianto DRI permette la trasformazione del minerale in un metallo pulito, riducendo il costo del prodotto finale in acciaio e consentirà all'azienda di essere altamente competitiva.

Nigeria - Zona speciale di trasformazione agricola

La Banca africana di sviluppo (AfDB) e il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD), in collaborazione con i Ministeri nigeriani dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (FMARD) e delle finanze, stabiliranno una zona speciale di trasformazione agricola (SAPZ).

Il principale hub di trasformazione agroalimentare sarebbe situato a Ikom, una città con molteplici attività commerciali, soprattutto nel cacao, al confine con la Repubblica del Camerun.

Ci saranno anche centri di trasformazione agricola a Ogoja e Obubra, due città agrarie rinomate per la coltivazione del riso, la manioca, il cacao e l'igname.

Il finanziamento del progetto proverrà dal Governo federale nigeriano, attraverso il suo Ministero dell'agricoltura (FMARD), l'AfDB e l'IFAD.

Principali progetti agricoli nello Stato nigeriano: fabbrica di riso a Ogoja; Ayade Agro Industrial Farm; Fattoria / Mulino del riso di Bansara; Fattorie Bekwarra ATC e CRBDA; Fabbrica di lavorazione dell'olio di arachidi, Gakem; Le risaie di Woda e Ijegu e le riserve di grano FGN.

Altri progetti visitati includono: Cocoa Processing Factory, Ikom; Hub industriale SAPZ, Ikom; Centro di lavorazione della manioca, Obubra; Rotta Nigeria-Camerun e Cocoa Estate; Songhai Farms, Itigidi; Allevamento avicolo integrato di Cross River, Calabar; Parco industriale Ayade, Calabar; Tinapa Business & Leisure Resort, Calabar; e alcune aziende agricole private nello stato come: Adim Rice Farm; Ibiase Oil Palm; Obassi Poultry Farm e Calaro Estate Mbarakom (gestito da PZ Cussons-Wilmar International).



Il Digital Banking Report è un'iniziativa della rivista African Banker e Backbase che mira a fornire una chiara tabella di marcia per la trasformazione digitale in tutto il settore bancario in Africa.

La velocità con cui le banche stanno abbracciando il potenziale offerto dal cambiamento tecnologico varia notevolmente, ma sembra esserci solo una direzione di marcia. È inconcepibile immaginare una banca tra un decennio in cui la maggior parte delle transazioni non viene effettuata su una piattaforma digitale, con un risparmio di tempo e denaro sia per la banca che per il cliente coinvolto.

[Scarica il Report](#)



Scrivici a:

membership@assafrica.it

